



## ISTITUTO COMPRENSIVO 2 BELLUNO

Via Mur di Cadola, 12 – 32100 BELLUNO Tel. 0437931814 – Fax 043730162 – C.F. 93049270254

Sito [www.ic2belluno.it](http://www.ic2belluno.it) - e mail: [blic831003@pec.istruzione.it](mailto:blic831003@pec.istruzione.it) – [blic831003@istruzione.it](mailto:blic831003@istruzione.it)

### L'APPROCCIO GLOBALE AL CURRICOLO DELLE SCUOLE SENZA ZAINO

Il Global Curriculum Approach (Orsi, 2006) ci aiuta a esaminare, gestire, progettare il sistema delle attività (Bruni - Gherardi, 2007). Se il sistema delle attività connette in modo ottimale – sviluppando una comunità di pratiche - 3 fattori e 2 livelli, allora si realizza un buona scuola, vale a dire un ambiente di apprendimento di qualità. In SZ cerchiamo di esaminare costantemente il sistema delle attività realizzato in classe e a scuola, facendo nostro il contributo teorico e pratico dell'apprendimento situato (Lave - Wenger, 1991).

Il GCA mette in rilievo che l'attività è composta da 3 fattori e da 2 livelli (front e back):

fattore n.1	alunni, docenti	Livello n. 1 front - l'aula
i soggetti	docenti, dirigenti scolastici, genitori, non docenti	Livello n. 2 back - la scuola
fattore n.2	stanza, armadi, tavoli, sedie, lavagna, libri, ecc., ovvero tutto quello che è materiale in un'aula	Livello n. 1 front- l'aula
artefatti materiali (hardware)	edifici, stanze per riunioni, penne, computer, laboratori, documenti, arredi, ecc., ovvero tutto quello che è materiale in una scuola	Livello n. 2 back - la scuola
fattore n.3	le idee che circolano, la preparazione dei docenti, i metodi di insegnamento praticati, le conoscenze degli alunni, i modi di realizzare la valutazione, gli obiettivi, i contenuti delle materie, le pratiche di lavoro degli alunni	Livello n. 1 front - l'aula
artefatti immateriali (software)	le idee, i sistemi di valutazione, ma anche la formazione dei docenti, le capacità del dirigente, gli obiettivi formativi di un istituto, i modi di funzionare dell'amministrazione, e così via	Livello n. 2 back - la scuola

Se vogliamo realizzare un'attività interessante e coinvolgente dobbiamo migliorare la qualità di ciascuno dei 3 fattori indicati e attuare un buon mix tra di loro connettendo efficacemente i 2 livelli.

Se un gruppo di docenti lavora bene insieme, sa progettare, è guidato da un dirigente che sa valorizzare e coordinare, dispone di ambienti attrezzati, di documentazione, e strumentazione adeguata (back) di un apparato amministrativo valido, allora anche l'attività in classe potrà esserne influenzata positivamente (front). Viceversa se in una classe (front) si sperimentano innovazioni didattiche, gli alunni diventano responsabili del proprio apprendimento, vi sono dotazioni di arredi, spazi materiali didattici adeguati, è possibile che anche la scuola (back) ne subisca l'influenza positiva.

Le 4 caratteristiche del GCA

Il GCA sottende almeno 4 caratteristiche.

- La globalità della persona. L'apprendimento deve considerare tutti gli aspetti, da quelli emotivi, a quelli razionali, da quelli corporei a quelli intellettuali, tenendo presenti, ad esempio, le 9 intelligenze individuate da Gardner. Un apprendimento equilibrato non considera solo certe discipline come la lingua o la matematica, ma anche la musica e il teatro, le arti in genere e così via (Gardner, 2002).
- La globalità del sapere. Morin e molti altri autori ci invitano a realizzare un sapere connesso. Le discipline di studio nascono con una loro specificità, che va rispettata, ma al tempo stesso è necessario ricostruire l'unità del pensiero, poiché esperienza e realtà sono unitarie (Morin, 2000).
- La globalità come integrazione. Oggi non si può più parlare di alcuni alunni diversi perché diversamente abili. Tutti gli alunni sono diversi. La differenza è ciò che caratterizza ciascuno di noi. Pertanto dobbiamo parlare di integrazioni: creare una comunità di alunni diversi è il nostro obiettivo (D'Alonzo, 2002).

- La globalità dell'ambiente. Richiamiamo l'attenzione su quanto detto a proposito della centralità dell'attività come risultante dell'intreccio dei 3 fattori con i 2 livelli.

Il GCA e l'equilibrio tra virtuale, reale, astratto

Infine il GCA è globale anche nella considerazione dei livelli di realtà. Nell'era digitale le nuove generazioni sono i nativi, gli adulti gli immigrati (Ferri, 2008). Tuttavia vi sono ormai molte preoccupazioni anche in ambienti educativi rispetto all'enfasi eccessiva posta sulla realtà virtuale. In tutto il mondo mentre si sviluppano le competenze digitali anche nella versione del web 2.0, si richiede un nuovo contatto diretto con la natura e con la terra, si valorizzano le culture locali, le identità, nonché i rapporti diretti tra le persone, quelli faccia a faccia. La scuola d'altra parte è storicamente il luogo del simbolico e dell'astratto: ha sviluppato, cioè, grazie alla cultura alfabetico – tipografica, una realtà parallela, che è – per così dire - una rappresentazione e un'interpretazione della realtà reale. Sin da Dewey è stato segnalato però il pericolo che questa realtà di seconda mano si sganci da quella di prima mano, diretta e concreta finendo per perdere di significato agli occhi degli alunni (Dewey, 2000). L'approccio globale che proponiamo invece ricerca oggi un nuovo equilibrio proprio tra queste tre sfere: quella virtuale, reale e astratta. Per questo nelle classi abbiamo il quaderno e il computer, il libro e gli strumenti per lavorare con le mani, per questo diamo importanza ai laboratori di arti grafiche e manuali insieme all'uso di Internet e alla matematica, per questo attrezziamo i giardini valorizzando la natura intorno alla scuola e stimoliamo le visite alle città e ai parchi naturali.

Le 4 R

Il GCA suggerisce una modalità per progettare e realizzare le attività che impiega il sistema delle 4R. Si tratta di un sistema derivato dal modello della ricerca della qualità introdotto per la prima volta da Deming con il ciclo: Do – Plan – Act – Check.

Le 4R possono essere utilizzate:

Le 4 R sono:

Riflettere e progettare. Qualsiasi attività comincia dalla riflessione che individua un problema, una situazione critica, una domanda. Il primo passo è riflettere e esplorare tale dimensione problematica. Successivamente si prova ad elaborare e a scrivere (redigere) un progetto di soluzione.

Realizzare. Ciò che abbiamo scritto va realizzato. E' necessario dare concretezza ai progetti e redigere – pertanto – progetti praticabili. Tuttavia nella realizzazione si possono individuare delle incongruenze. La revisione avviene alla fine, ma anche in itinere. Essa presuppone un'integrazione scritta del progetto (redigere) e una nuova realizzazione.

Revisionare e valutare. Le realizzazioni devono essere riviste, esaminate, monitorate, valutate al fine di migliorare le realizzazioni (e dunque i progetti) e per conoscere i risultati. Le revisioni e le valutazioni vanno scritte (redigere)

Redigere. Significa che i progetti, i percorsi, le valutazioni devono essere scritti, poiché lo scrivere guida l'azione. In un altro senso scrivere e redigere significa documentare, lasciare traccia di quello che è accaduto per farne memoria, storia. Infine lo scrivere è un utile mezzo per scambiare pratiche, comunicare esperienze, sia tra alunni che tra docenti.

In conclusione

Come si evince Senza Zaino non è un progetto, ma un vero e proprio modello di scuola. A chi vuole iniziare viene proposto non una semplice formazione ma un cammino che coinvolga tutta la comunità scolastica a partire dal gruppo docenti di una scuola. L'itinerario prevede la messa in discussione dell'ambiente formativo, la ristrutturazione degli spazi, la revisione dei modi di insegnare, il potenziamento concreto di quanto attiene ai valori fondanti: la responsabilità, l'ospitalità, la comunità. Lo sforzo che cerchiamo di fare è, in definitiva, quello di realizzare nel nostro Paese effettivamente scuole che hanno l'ambizione di sperimentare quelle piste nuove che si impongono in un mondo, quello del Terzo Millennio, profondamente cambiato.

AA.VV.(2008), Giving Students Ownership of Learning, n.3 della rivista Educational Leadership, Alexandria VI, ASCD
Bruni A. - Gherardi S. (2007), Studiare le pratiche lavorative, Bologna, Il Mulino
D'Alonzo L. (2002), Integrazioni e gestione della classe, Brescia, La Scuola
Dewey J. (2000), Democrazia e educazione, Firenze, La Nuova Italia
Ferri P. (2008), La scuola digitale, Milano, Bruno Mondadori
Freire P. (2002), La pedagogia degli oppressi, Torino, Edizioni Gruppo Abele
Gardner H. (2002), Formae mentis. Saggio sulla pluralità della intelligenza, Milano, Feltrinelli
Lave J. - Wenger E. (2006), L'apprendimento situato. Dall'osservazione alla partecipazione attiva nei contesti sociali, Trento, Erickson

Ministero della P.I. (2007), Indicazioni per il Curricolo, Roma
Morin E. (2000), La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero, Milano, Raffaello Cortina
Mortari L. (2006), La pratica dell'aver cura, Milano, Mondadori Bruno
Orsi M. (1998), Educare ad una cittadinanza responsabile, Percorsi etici e educativi per l'uomo del terzo millennio, Bologna, EMI
Orsi M. (2006), A scuola senza zaino. Il metodo del curricolo globale per una scuola comunità, Trento, Erickson
Piaget J. (1973), La costruzione del reale nel bambino, 1973, La Nuova Italia, Firenze
Polanyi M. (2006), Società libera, Roma, Armando
Sergiovanni T. J. (1996), Leadership for Schoolhouse, Francisco, Jossey – Bass Publisher
Varisco B. M. (2002), Costruttivismo socio-culturale. Genesi filosofiche, sviluppi psico-pedagogici, applicazioni didattiche, Roma, Carocci
Wald P. – Castleberry M. S. (2000), Educators as Learners. Creating a Professional Learning Community in Your School, Alexandria (VA), ASCD
Zan R. (1998), Problemi e convinzioni; Bologna, Pitagora

[1] Il Progetto SENZA ZAINO PER UNA SCUOLA COMUNITA' sviluppa l'iniziativa "Giornata della Responsabilità" iniziata nel 1998 dal circolo didattico n.7 di Lucca. Dal 2002 coinvolge 17 istituti in Toscana e 1 in Molise (3063 alunni, 327 docenti, 31 scuole) in un percorso di sperimentazione di un nuovo modello didattico - educativo. SZ è promosso dagli istituti aderenti, dall'Agenzia Scuola della Toscana (ex IRRE), dalla Regione Toscana, dal Comune di Lucca (capofila), dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca, dai comuni dei 18 istituti. La rete degli istituti scolastici è costituita a norma del dpr 275/99 art.7, e prevede 10 impegni per le scuole partecipanti. Il Circolo Didattico n. 6 di Lucca è capofila